

Scritto da Di Costola
Domenica 20 Aprile 2014 22:31



U.S.R. per la [Lombardia](#) – Nota prot. n° 71050 del 04/04/2014-- **MIUR** nota prot. 5181 del 22 Aprile 2014 - **GILDA**
INS. PZ
nota di non applicazione sl personale della scuola

U.S.R. per la [Lombardia](#) – **Nota prot. n° 71050 del 04/04/2014** - D.L. 101 del 31 agosto 2013, convertito in L. 125 del 30 ottobre 2013 – “Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione nelle pubbliche amministrazioni” – art. 4, comma 16 bis – Indicazioni e modello per Assenze per visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici.

MIUR nota prot. 5181 del 22 Aprile 2014 - per il solo personale del Ministero - nota di interpretazione della circolare della Funzione Pubblica su assenze per visite, terapie, prestazioni specialistiche ed esami diagnostici, spiegando al personale del Ministero potrà usufruire dei permessi per documentati motivi personali e quando le ordinarie regole sulla giustificazione dell'assenza per malattia. Si attendono ancora precisazioni specifiche per il personale della scuola.

GILDA INSEGNANTI POTENZA - La Funzione pubblica ha emanato una circolare [](#) che lede i diritti dei docenti in materia di assenze per malattia, infierendo soprattutto sui più deboli. E cioè nei confronti dei docenti che soffrono di gravi patologie, che richiedono continui esami e controlli specialistici al fine del dosaggio dei farmaci salvavita e delle eventuali ulteriori terapie. Secondo la FP i docenti non potrebbero più fruire delle assenze per malattia in caso di prestazioni specialistiche e accertamenti diagnostici, se non in costanza di astensione dal lavoro per inabilità temporanea. Siamo fermamente convinti che l'interpretazione adottata dal Dipartimento sia inaccettabile e, in riferimento ai colleghi che soffrono di gravi patologie, anche incostituzionale. Abbiamo scritto ai dirigenti scolastici una lettera in cui partecipiamo loro le nostre deduzioni giuridiche ed auspichiamo che, almeno in questa delicata materia, non si renda necessario l'ennesimo ricorso al Giudice del lavoro, per il quale, sia chiaro fin da ora, siamo pronti ed adeguatamente muniti